



POLO DEL RIUSO

CUP G74H20000910006

Piano di Gestione



POR FESR 2014-2020

Asse 10 – Sviluppo urbano

Programma Integrato Città Sostenibile – PICS Città di Marano

Sommario

- 1. PREMESSA**
- 2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE FINALITA'**
- 3. INDICATORI**
- 4. ASPETTI CONNESSI ALLA GESTIONE**
- 5. DINAMICA DEI COSTI E DEI RIENTRI FINANZIARI**

1. PREMESSA

La riconversione del patrimonio immobiliare dismesso e la riqualificazione del territorio pensando ad un nuovo modello di welfare, più attento ai bisogni di giovani, imprese e famiglie è l'obiettivo dell'Amministrazione Comunale di Marano che punta a "riempire" gli stabilimenti produttivi dismessi o sottratti alle mafie per offrire nuovi servizi alla città.

Da questi principi nasce l'idea del Polo del Riuso.

Il tema è quello di fare del riuso un'occasione per generare progetti di senso civico e opportunità di lavoro nel tessuto urbano, attraverso la riabilitazione di spazi e la creazione di occasioni molteplici per aggregare nuovi interessi e soggetti diversi.

Si tratta, quindi, di una visione di città che si può e si deve rigenerare intorno ai suoi asset dismessi o sottoutilizzati e ha l'obiettivo di innescare un processo di aggregazione di operatori vecchi e nuovi sui paradigmi emergenti della cosiddetta "economia circolare".

Introducendo il concetto di economia circolare serve cambiare visione, cioè passare dal principio per cui si estrae, si produce, si consuma e si butta via ad un paradigma diverso, **circolare appunto**, che prevede l'estrazione, la produzione, l'uso e poi il riuso o il riciclo in un flusso continuo che fa bene all'ambiente, alla società e anche all'economia. Innescare la rigenerazione di spazi vuoti può diventare un'occasione di sviluppo sostenibile anche attraverso forme di riuso temporaneo e/o di riuso creativo.

Dal 4 luglio 2018 sono entrate in vigore le quattro direttive europee del "pacchetto economia circolare".

Tra gli obiettivi è previsto il riciclo entro il 2025 per almeno il 55% dei rifiuti urbani (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035) e parallelamente si vincola lo smaltimento in discarica (fino ad un massimo del 10% entro il 2035). Il 65% degli imballaggi dovrà essere riciclato entro il 2025 e il 70% entro il 2030. I rifiuti tessili e i rifiuti pericolosi delle famiglie (come vernici, pesticidi, oli e solventi) dovranno essere raccolti separatamente dal 2025 e, sempre a partire dal 2025, i rifiuti biodegradabili dovranno essere obbligatoriamente raccolti separatamente o riciclati a casa attraverso il compostaggio.

Per quel che riguarda la discarica, il pacchetto Ue limita la quota di rifiuti urbani da smaltire a un massimo del 10% entro il 2035.

La strategia a lungo termine è quella di coinvolgere le imprese nel realizzare prodotti con materiali nuovi, interamente riutilizzabili e che quindi non generino scarti, mentre quella a breve e medio termine è gestire gli scarti prodotti in modo più responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DELLE FINALITÀ'

Il Comune di Marano intende recuperare il sito di un'ex-cioccolateria ubicato sul corso Mediterraneo, asse viario principale della città, con la finalità di creare una struttura dedicata alla raccolta, rifunzionalizzazione e distribuzione di prodotti di vario genere per promuovere e sensibilizzare la cultura del risparmio e del riuso.

Si tratta di un edificio di circa 250 mq disposto su un solo piano.

Detto edificio rientra nel novero dei beni sequestrati alle mafie ed assegnati al Comune che, nell'idea dell'amministrazione, si trasformerà in un **Polo del Riuso**.

L'espressione **Polo del riuso** non si può certamente intendere come circoscritta al riutilizzo di oggetti dismessi, essa racchiude l'esigenza di dare cittadinanza ad altre e più ampie esperienze. L'ipotesi è che, una volta organizzata la filiera del riuso, impiantati i laboratori, realizzato un punto di scambio dei beni usati, possano nascere lì dei percorsi formativi legati alla sostenibilità, al ciclo di vita dei prodotti e dei materiali, all'ecodesign, al bricolage dei materiali riciclati.

L'intervento si pone quindi l'obiettivo di favorire ed incentivare comportamenti sostenibili, promuovendo la cultura dello scambio e della condivisione di beni, in un'ottica di consumo collaborativo e circolare di comunità, con vantaggi economici, ambientali e sociali evidenti già nel breve termine.

Sostenendo e valorizzando, come si intende fare, la pratica di "piccoli" gesti quotidiani, questi possono trasformarsi in una vera e propria attività economica di tipo circolare che punta a ricollocare e reinventare prodotti ancora riutilizzabili.

Il Polo del riuso così inteso, in termini più generali, mira ad aumentare il benessere dell'intera comunità a partire da un processo di rinnovamento del tessuto sociale ed economico, in linea con i nuovi modelli di sviluppo economico ed in particolare della economia circolare e della sharing economy.

Non sarà solo uno spazio fisico, ma una vera e propria rete che valorizzerà attitudini al riuso e stili di vita sostenibili, generando innovazione e sviluppo per l'intera Città.

La struttura sarà gestita da una o più associazioni senza scopo di lucro che ne cureranno le attività.

Sarà indispensabile ospitare varie esperienze incrociando e intrecciando competenze e storie diverse di persone capaci di operare nel riuso, anche al fine di creare comunità di pratica.

È importante in tal senso anche l'aspetto della convivialità, con la presenza di un punto di ristoro interno che potrà essere un "**Repair Café**", uno spazio dove parlare di ecologia e di recupero e portare gli oggetti che si vorrebbero riparare in modo che trovino nuova vita e non vengano buttati via.

L'iniziativa deve puntare a configurarsi come riferimento per creare coesione intorno ai temi ambientali, ma anche come un luogo riconoscibile della città, capace di produrre senso di comunità e relazioni nuove.

La caratteristica della struttura sarà l'estrema versatilità e multifunzionalità del sito, in esso saranno previste:

- **Aule per lezioni teorico / pratiche**
- **"Laboratori del saper fare"**
- **Luoghi di scambio delle merci "mercatino del riuso"**
- **Magazzini per lo stoccaggio**
- **Repair café**

Aule per lezioni teorico / pratiche

Le aule sono pensate per tenere corsi specifici su recupero e riuso, tenuti da docenti in quiescenza, associazioni, artigiani e liberi professionisti volontari a classi di discenti di età, sesso e provenienze diverse.

In particolare si pensa a **Corsi di Riciclo Creativo**, adatti a persone di ogni età per dimostrare che le cose che utilizziamo tutti i giorni possono diventare oggetti originali e unici. Tali corsi solleciteranno sguardi nuovi e interrogativi sui materiali di scarto invitando alla sobrietà degli stili di vita, al **rispetto dell'ambiente e alla riduzione dello scarto**.

L'educazione ambientale moderna è una educazione allo sviluppo sostenibile, all'uso razionale e responsabile delle risorse. I corsi mireranno perciò a sensibilizzare alla raccolta differenziata e a riusare materiali come la carta e la stoffa, donando una seconda vita ad un semplice scarto abbandonato.

Si pensa anche a percorsi didattici destinati ai bambini da rendere itineranti anche presso scuole, per esempio sul recupero di giocattoli o di libri.

“Laboratori del saper fare” per le riparazioni di beni di vario tipo

Il **Saper Fare** si basa sulla valorizzazione di alcune preziose capacità pratiche andate perdute negli ultimi decenni, da quando la società occidentale ha abbracciato il modello di sviluppo consumistico, ad altissimo impatto sull'ambiente, basato sul frenetico consumo di prodotti usa e getta. Tali prodotti, concepiti per durare il meno possibile ed essere rapidamente sostituiti, si trasformano quotidianamente in rifiuti costosi da smaltire e, per di più, gravati da imballaggi ingombranti e altamente inquinanti.

Il Saper Fare è una sorta di rivoluzione culturale, che presenta una quantità incalcolabile di vantaggi: permette di recuperare capacità e utilità perdute, di accedere a beni primari limitando acquisti e spostamenti, di inquinare meno e risparmiare molto, e di sperimentare una nuova dimensione entro la quale rivalutare il tempo e la soddisfazione del lavoro ben fatto, da condividere in modo solidale. Zero imballaggi, meno trasporti, niente emissioni. Se migliaia di singoli adotteranno le pratiche del Saper Fare, inaugurando nuovi stili di vita basati sul recupero della capacità di auto-produzione di beni e quindi riducendo la produzione di emissioni e rifiuti, l'impatto di questa pratica diverrà in breve tempo molto significativo anche su scala globale.

Il Saper Fare libera l'individuo da molte delle sue dipendenze, regalandogli la consapevolezza di poter ridiventare autonomo, non più vincolato al supermercato, e anche creativo: le ricette del Saper Fare sono infinite, così come le sue vastissime applicazioni, sia nel campo dell'auto-produzione di beni che in quello delle riparazioni domestiche. Il coinvolgimento delle persone di esperienza già in quiescenza e delle associazioni che si rivolgono ai giovani ed attuano la condivisione della conoscenza è un aspetto molto importante per il futuro delle nostre comunità.

Questi laboratori saranno delle vere e proprie *Officine Sociali* che si basano su una rete di esperti e artigiani dando la possibilità ai propri iscritti di riparare, restaurare o riutilizzare oggetti guasti o destinati alla discarica, ma, aspetto fondamentale, con l'obiettivo nello stesso tempo di insegnare le tecniche di aggiustamento o magari fornendo consigli su come poter riutilizzare oggetti ancora recuperabili.

Uno spazio speciale sarà dedicato alla sartoria che si occuperà del recupero e del riuso dei tessuti provenienti non solo da capi usati ma anche da intere collezioni di vestiti mai indossati e rimasti invenduti all'interno dei negozi di abbigliamento.

Una vera e propria fabbrica creativa in cui gli accessori, i capi e i complementi d'arredo verranno realizzati in maniera artigianale tenendo conto anche delle esigenze espresse dai

clienti. All'interno del laboratorio, la presenza dei diversi macchinari e utensili da lavoro, darà agli utenti la possibilità di osservare la trasformazione sartoriale dei capi.

Luoghi di scambio delle merci

Il **Polo del Riuso** avrà anche la funzione di raccogliere e ridare vita ad oggetti di cui ci si voglia liberare. Per questo si è ipotizzata un'occasione periodica di vendita o scambio di questi oggetti attraverso un vero e proprio mercatino mensile.

Il mercatino disporrà di stand espositivi acquistabili dall'esterno mentre una parte di essi sarà destinata alla produzione interna del Polo del Riuso.

Il Polo si doterà di un portale/vetrina che avrà una funzione divulgativa delle iniziative e costituirà un mercatino virtuale degli oggetti disponibili.

Magazzini per lo stoccaggio

All'interno della struttura sarà necessario predisporre dei magazzini per lo stoccaggio dei materiali.

Repair café

Il Repair Cafè nasce da un'idea collaudata in Olanda e che si sta lentamente diffondendo in Europa.

E' uno spazio di aggregazione dove tutti i soci possono aiutarsi reciprocamente e condividere utensili e conoscenze relative ai lavori artigianali. Basta affidarsi ad un socio esperto per ridare vita ad un oggetto che da soli non si è in grado di riparare.

Si potrà affiancare chi lavora per apprendere qualcosa di nuovo direttamente sul campo oppure frequentare uno dei **corsi** che verranno organizzati presso il Repair Café o partecipare alle **serate su tematiche ecologiche e sociali**.

Il Repair Cafè costituisce un'occasione, per chi è in cerca di lavoro, di mettere a disposizione le proprie capacità di "aggiustatutto" ed è sicuramente un'iniziativa perfettamente inserita nell'**etica del fai da te** che permette di ridurre rifiuti e recuperare oggetti che possono tornare ad essere funzionanti.

Anche la **sartoria** con l'idea di ricucire o sistemare con una semplice risarcitura un vestito ancora nuovo, ormai scomparsa dal nostro orizzonte di consumatori compulsivi torna di attualità all'interno del Repair Cafè.

3. INDICATORI

INDICATORI DI PERFORMANCE- AZIONE 9.6.6					
Indicatori di Risultato (in coerenza con l'Obiettivo Specifico)	Unità di Misura	Valore Base	Valore Obiettivo al 2023	Valore base Operazione	Valore Obiettivo Operazione

9.6.4 Beni confiscati e restituiti alla collettività	%	38.60	42.90	(L'indicatore di risultato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione)
9.6.2 Beni in disuso riattivati	Numero	0.00	2.00	(L'indicatore di risultato non è oggetto di valorizzazione da parte degli O.I. ma costituisce elemento di coerenza con la strategia dell'operazione)
INDICATORI DI OUTPUT- AZIONE 9.6.6				
Indicatori di Output (in coerenza con la Priorità d'investimento)	Unità di Misura	Valore Obiettivo al 2023	Valore Obiettivo 2023 Operazione	
9.6.7 Spazi aggregativi per attività collettive	numero	19.00	1	
9.6.8 Nr.Persone (età da 15 in su) che usufruiranno degli spazi aggregativi	numero	86,700.00	6000	

4. ASPETTI CONNESSI ALLA GESTIONE

Per la gestione del Polo del Riuso l'Amministrazione Comunale si avvarrà di associazioni del terzo settore che saranno selezionate ai sensi Dlgs 117/2017 con procedura di co-progettazione.

L'ente gestore svolgerà le proprie attività secondo gli indirizzi dettati dall'Amministrazione stessa e non svolgerà attività commerciale.

All'Ente gestore spettano i seguenti compiti:

- a) presentare all'Ente locale una relazione sull'attività complessiva svolta dal Polo con i risultati raggiunti in termini di riciclo e coinvolgimento della cittadinanza;
- b) individuare l'entità delle risorse necessarie per lo svolgimento dell'attività;
- c) stabilire il calendario e gli orari di apertura al pubblico.

Il Gestore dovrà provvedere:

- all'apertura della struttura
- all'organizzazione dei corsi e dei laboratori
- all'organizzazione del mercatino mensile dell'usato

- alla diffusione e pubblicizzazione delle iniziative
- alla gestione del Repair Cafè
- alla pulizia e manutenzione della struttura
- al pagamento di parte delle utenze (energia elettrica- acqua, ecc.).

A fronte di un canone annuo di modesta entità (circa 1.200 Euro) l'Amministrazione Comunale provvederà a fornire le prime attrezzature utili per l'avvio delle attività, a compartecipare al pagamento delle utenze e ad effettuare la manutenzione straordinaria della struttura.

L'Ente gestore non svolge attività commerciale ma riceve contributi per l'attività istituzionale che non formano oggetto di ricavi. Può quindi ricevere contributi dall'Amministrazione comunale per il sostentamento delle attività, così come può ricevere in dono i beni non più utilizzati dai cittadini e può ricevere contributi dalle persone che ritirano o scambiano i beni acquisiti ed aggiustati per un migliore uso.

La gestione del Polo del Riuso rientra nell'Area Ambiente e Territorio dell'Ente; le competenze gestionali spettano in linea generale al responsabile di tale unità organizzativa, secondo il vigente regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.

Si precisa che la finalità di interesse pubblico dell'intervento e le funzioni d'uso previste non comportano l'esercizio di attività economiche.

5. DINAMICA DEI COSTI E DEI RIENTRI FINANZIARI

Prospetto delle spese per i primi dieci anni di attività

	SPESE A CARICO DEL GESTORE					
	MANUTENZIONE E ATTREZZATURE	PULIZIA E SANIFICAZIONE LOCALI	UTENZE	PROMOZIONE	CANONE DA CORRISPONDERE AL COMUNE	TOTALE
1 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.200,00	€ 1.000,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
2 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.200,00	€ 1.000,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
3 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.200,00	€ 1.000,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
4 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.000,00	€ 1.200,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
5 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.000,00	€ 1.200,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
6 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 8.000,00	€ 1.200,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
7 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 7.800,00	€ 1.400,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
8 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 7.800,00	€ 1.400,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
9 ANNO	€ 5.000,00	€ 3.800,00	€ 7.800,00	€ 1.400,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00
10 ANNO	€ 6.000,00	€ 3.800,00	€ 7.200,00	€ 1.000,00	€ 3.600,00	€ 21.600,00

Prospetto dei contributi associativi per i primi dieci anni di attività

PERIODO	CONTRIBUTI INCASSATI DAL GESTORE					TOTALE
	LABORATORI DEL SAPER FARE	CORSI	REPAIR CAFE'	SCAMBIO BENI USATI	ALTRE ATTIVITA' ISTITUZIONALI	
1 ANNO	€ 2.600,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.600,00
2 ANNO	€ 2.600,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.600,00
3 ANNO	€ 2.600,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.600,00
4 ANNO	€ 2.800,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.800,00
5 ANNO	€ 2.800,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.800,00
6 ANNO	€ 2.800,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 21.800,00
7 ANNO	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 22.000,00
8 ANNO	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 22.000,00
9 ANNO	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 22.000,00
10 ANNO	€ 4.200,00	€ 2.000,00	€ 5.000,00	€ 8.000,00	€ 4.000,00	€ 23.200,00